

# CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXVIII NUMERO 180

DIRETTORE RESPONSABILE: FABIO PONTIGGIA

Giovedì 8 agosto 2019

www.cdt.ch

Fr. 2,50 CON EXTRA SETTE FR. 3,50

## TECNOLOGIE

### LA CROCIATA CONTRO IL 5G È IRRAZIONALE

di FABIO PONTIGGIA

**S**i, è proprio una crociata irrazionale quella contro lo standard 5G nella telefonia mobile. La conferma giunge dal rapporto più aggiornato e più completo sulle conoscenze scientifiche relative ai rischi per la nostra salute derivanti dall'esposizione alle radiofrequenze. Si tratta del *Rapporto Istituzionale 19/11*, reso pubblico ieri dall'Istituto superiore di sanità di Roma (*Radiazioni a radiofrequenze e tumori: sintesi delle evidenze scientifiche*, luglio 2019). Lo ha realizzato un gruppo multidisciplinare di esperti in oncologia e medicina molecolare, rischi fisici e tecnologici, protezione ambientale, tecnologie e metodologie per la salvaguardia della salute, energia e sviluppo economico sostenibile, rilevamento elettromagnetico dell'ambiente. Sono 88 pagine (più 23 di bibliografia) che affrontano «tutti gli aspetti rilevanti della tematica» (come indicano gli autori stessi) e che ci danno conto, in modo molto chiaro e puntuale, dello stato delle conoscenze scientifiche in materia, alla luce di tutti gli studi finora condotti. Ne riferiamo dettagliatamente in terza pagina.

Quali sono le conclusioni? Due, molto importanti. La prima è di natura scientifica: ribadita, evidentemente e naturalmente, l'esigenza di proseguire nelle indagini conoscitive, «i dati ad oggi disponibili suggeriscono che l'uso comune del cellulare non sia associato all'incremento del rischio di alcun tipo di tumore cerebrale» (cfr. rapporto citato, pag. 88). La seconda di natura normativa: «Le evidenze scientifiche correnti, sebbene non consentano di escludere completamente la possibilità di effetti a lungo termine dell'esposizione prolungata a bassi livelli di campi a radiofrequenza, non giustificano modifiche sostanziali all'impostazione corrente degli standard internazionali di prevenzione dei rischi per la salute» (*ibidem*).

La seconda conclusione è la diretta e logica conseguenza della prima: siccome non c'è un rapporto di causa/effetto tra radiofrequenze e insorgenza di tumori, non è necessario modificare le regole che disciplinano l'impiego della tecnologia che le utilizza, nemmeno considerando che il rischio zero, per il momento, non è dato. La moratoria sull'installazione di antenne per lo sviluppo della telefonia 5G, che taluni vorrebbero ad

segue a pagina 2

## Cannonate ticinesi sull'USTRA

Concorso per l'A2-A13: lettera di fuoco del Governo all'Ufficio federale delle strade  
Stigmatizzata la mancanza di trasparenza - «Condivisione del progetto a rischio»

### CASTIONE

#### Future Officine, le FFS accelerano

Il nuovo stabilimento industriale di Castione, che dovrà essere il più moderno e performante d'Europa, potrebbe entrare in funzione almeno in parte già nel 2024, con due anni di anticipo rispetto alle tempistiche finora note. Lo ha annunciato il CEO delle FFS Andreas Meyer.

DE BERNARDI a pagina 9

### RITARDI

#### Lugano, naturalizzazioni in coda

Altro che corso Elvezia: a Lugano le colonne più corpose sono quelle per le naturalizzazioni. La Commissione delle petizioni non tiene il ritmo delle richieste: al momento quelle pendenti sulle scrivanie dei commissari (di alcuni commissari) sono in tutto più di cento.

GASPERI a pagina 7

Sono vere cannonate quelle esplose dal Consiglio di Stato ticinese all'indirizzo dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), in una lettera che fa seguito alla pubblicazione di un concorso il cui obiettivo sono «la ripresa, la verifica e l'adeguamento» del progetto generale della A2-A13 allestito dal Cantone. La cosiddetta «bozza verde», costata 9,6 milioni di franchi e attualmente sul tavolo dell'Ufficio federale dell'ambiente. Diversi gli elementi che hanno fatto imbizzarrire l'Esecutivo cantonale. Primo fra tutti, la mancanza di trasparenza, visto che nessuno, da Berna, ha pensato di avvertire il Ticino dell'intenzione di verificare e adeguare il progetto generale. Non solo. Nella sua missiva - inviata in copia, fra gli altri, anche alla consigliera federale Simonetta Sommaruga - il Governo ricorda che l'intera procedura di allestimento della «bozza verde» è stata portata avanti di concerto con l'USTRA e rende attenta Berna sul fatto che un'eventuale modifica rischia ora di mettere a repentaglio la condivisione attorno ad un progetto al quale si è giunti attraverso un iter molto travagliato.

GIANETTI LORENZETTI a pagina 13

### FISCO

#### UBS: Roma chiede i dati degli evasori

Le autorità fiscali italiane intendono accedere ai dati per il periodo tra il febbraio 2015 e la fine dicembre 2016 di clienti italiani di UBS attraverso una domanda raggirata.

a pagina 18

### LOCARNO



#### «Magari» inaugura un Festival dai valori sicuri

Dopo una giornata temporalesca, si è aperta ieri sera sotto il cielo di piazza Grande la 72. edizione del Locarno Film Festival. Il lungometraggio italiano *Magari* è stato presentato dalla regista Ginevra Elkann e dai protagonisti Riccardo Scamarcio e Alba Rohrwacher, che abbiamo incontrato.

Nel corso della cerimonia inaugurale, il presidente Marco Solari (nella foto con la direttrice artistica Lili Hinstin) ha sottolineato i valori che hanno fatto grande il Pardo, come lo spirito d'apertura. Un Pardo «che deve rimanere fedele a se stesso». (Fotofestival)

alle pagine 12, 22 e 23

#### Ticino&Svizzera Air2030 fra test, rischi e opportunità

Dopo i test degli aerei da combattimento stanno per iniziare quelli dei sistemi di difesa terra-aria. Il Paese di produzione dovrebbe essere un criterio di scelta? Per Filippo Lombardi no.

VON NIEDERHÄUSERN a pagina 5

#### Chiasso Arriva il blackout, tanti rinforzi per la polizia

Come verrà garantita la sicurezza, durante il blackout previsto per questo weekend nel Basso Mendrisiotto? Una cosa è certa: l'effettivo sarà raddoppiato e la regione controllata a vista.

ROBBIANI a pagina 11

#### Sport Il giovane momò che passa la palla a Capela

Andiamo alla scoperta di Yuri Solcà, il diciottenne di Vacallo convocato a sorpresa nella Nazionale di basket per le qualificazioni europee: «È un'emozione che non riesco a descrivere».

LAVEZZO a pagina 17

#### Cultura&Spettacoli Il ricordo di Giovanni Spadolini

Venticinque anni fa moriva il politico, letterato e giornalista italiano Giovanni Spadolini, per anni collaboratore del nostro giornale. Lo ricordiamo assieme a Ferruccio De Bortoli.

ROSSI a pagina 21

## IL COMMENTO ■ GERARDO MORINA

### C'è sangue cattivo nelle vene dell'America

#### LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

##### I serpenti: se li conosci non li temi

Alle nostre latitudini i serpenti soffrono per la progressiva scomparsa di habitat idonei alla loro vita. Parla l'erpetologo Grégoire Meier ospite il 17 agosto di un duplice momento informativo a Intra.

JANN a pagina 24

**S**corre sangue cattivo nelle vene dell'America. Almeno altrettanto cattivo di quello che fu versato durante i quattro anni (1861-1865) della guerra di secessione americana, che non a caso negli Stati Uniti chiamano «Civil War», guerra civile. Quasi due secoli fa il motivo di divisione, anche se non l'unico, ruotava intorno all'abolizione della schiavitù sostenuta dai repubblicani di Abraham Lincoln. A ben vedere, anche oggi l'odio e il fanatismo che fanno da sfondo ai movimenti estremisti che generano stragi come quelle recenti di El Paso e Dayton hanno una connotazione razziale, un fantasma di

cui il Paese non si è mai veramente liberato. Si parla oggi di «terrorismo domestico», che negli Stati Uniti sta ormai rimpiazzando quello internazionale di stampo jihadista. Si parla anche di un disegno unico che accomunerebbe una nuova serie di -ismi, di teorie complottistiche come quelle contenute nel «manifesto» diffuso online dal responsabile della strage di El Paso. È uno stragismo che costringe la lingua inglese-americana ad accettare acrobatici neologismi. Ecco allora il rafforzarsi del già noto nazionalismo bianco («White supremacism»), che dimostra che il Ku Klux Klan è tutt'altro che morto; ecco poi l'«accelerazionismo», in nome di una

strategia del terrore ideologicamente agnostica volta ad accelerare la fine ritenuta molto vicina delle istituzioni e dell'ordine sociale; ecco poi ancora il «sostituzionismo», la paura che la massa di migranti sostituisca la maggioranza bianca e anglosassone; per non parlare, infine, di quell'ecologismo sociale che lega il depauperamento delle risorse del pianeta alle sempre più imponenti migrazioni da Sud a Nord. Si diffonde insomma il principio di farsi giustizia da sé, perché ormai nessun presidente, neppure Trump, riesce a porre rimedio a fenomeni epocali che andrebbero risolti, secondo alcuni, con altri mezzi. Il pericolo è che,

segue a pagina 2

## Italia TAV: M5S bocciato Salvini duro con Di Maio

### AL CAPOLINEA L'ALLEANZA CONTRO NATURA

di OSVALDO MIGOTTO

**D**ifficile dire se con la bocciatura della mozione del Movimento 5 Stelle, contraria alla TAV, e con il conseguente avvio dei lavori della linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione l'economia italiana, da mesi in affanno, trarrà chiari benefici.

Il Governo italiano si spacca in Parlamento sulla TAV. E, dopo la seduta in Senato, si rincorrono voci di crisi. Le mozioni sulla Torino-Lione sono state votate in un clima incandescente tra Lega e 5 Stelle. Quella del M5S, contraria all'opera, è stata bocciata con 181 no e 110 sì. In serata il leader della Lega ha incontrato il premier Conte. Secondo indiscrezioni avrebbe chiesto il siluramento di tre ministri.

ALBERTINI a pagina 4



# A2-A13 Lettera di fuoco del Consiglio di Stato

Il Governo scrive all'USTRA stigmatizzando modalità e contenuti del concorso per l'adeguamento della «bozza verde»  
Aspre critiche per la mancata informazione sulle intenzioni di Berna – «A rischio la condivisione attorno al progetto»

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

Le prime scintille erano aleggiate nell'aria già lunedì, quando – come anticipato dal Corriere del Ticino – sul tavolo del Consiglio di Stato è approdata l'interrogazione firmata dai deputati del Locarnese Nicola Pini (PLR) e Fiorenzo Daddò (PPD). Alimentato dal crescendo di dubbi e perplessità, l'incendio non ha tardato a divampare e ora è culminato in una lettera di fuoco inviata dal Governo a Marco Fioroni, rappresentante in Ticino dell'Ufficio federale delle strade (USTRA). Un referente che, fino ad oggi, il Cantone aveva considerato un partner privilegiato e che è ora destinatario di una serie di aspre critiche. Motivo dello sfogo: il concorso pubblicato dall'USTRA lo scorso 25 luglio per «la ripresa, la verifica e l'adeguamento» del progetto generale del collegamento stradale veloce A2-A13, la cosiddetta «bozza verde». La missiva, firmata dal presidente del Governo Christian Vitta, è stata inviata in copia anche alla consigliera federale Simonetta Sommaruga, al direttore dell'ufficio federale Jürg Röhliberger, al vicedirettore Guido Biaggio, alla Commissione della gestione del Gran Consiglio e ai Servizi del Parlamento. Nello scritto il Consiglio di Stato esprime dapprima tutta la propria sorpresa per la pubblicazione del concorso, volto, parrebbe, più che ad un adeguamento, ad «uno stravolgimento del progetto». E questo tenuto conto che Berna ha stimato in circa 30 mila ore il tempo di lavoro necessario per la procedura, quando per l'allestimento della «bozza verde» ne erano state impiegate circa 60 mila. Fin dalle prime ore dopo la pubblicazione dell'interrogazione Pini-Daddò era poi aleggiata l'ipotesi che in Ticino pochi o nessuno fossero al corrente degli sviluppi decisi da Berna. Un dato ora confermato dalla lettera governativa: «riteniamo – vi si legge fra l'altro – che un minimo di cortesia istituzionale avrebbe suggerito quantomeno di informare preventivamente almeno il Dipartimento del territorio delle vostre intenzioni». Il Consiglio di Stato entra quindi nel merito della questione, sottolineando dapprima come «il travagliato iter di quest'opera insegna che solo un progetto largamente condiviso ha la possibilità di essere realizzato». Viene poi messo in risalto l'impegno, anche finanziario, del Cantone per giungere ad una soluzione «sostenibile nel suo complesso» e che ha ottenuto l'appoggio di «tutti gli attori del territorio». E ciò grazie a determinati compromessi, «imprescindibili in un comparto di accresciuta importanza nella realtà territoriale ticinese e non a caso rigorosamente protetto anche dalla legislazione federale». Grazie a tale lavoro, si è giunti al progetto generale inviato a febbraio all'Ufficio federale dell'ambiente, «accolto molto positivamente in modo quasi unanime anche da chi in passato



## LA VARIANTE IN PILLOLE

### ANTICIPO MILIONARIO

Il Cantone ha anticipato 9,6 milioni di franchi per allestire il progetto generale della A2-A13, la cosiddetta «bozza verde». Vi hanno lavorato un centinaio di ingegneri per circa 60 mila ore. Ora il dossier è al vaglio dell'Ufficio federale dell'ambiente.

### DA RIAZZINO AL FIUME

La variante prevede un nuovo semivincolo con rotonda sopraelevata alla rotonda dell'aeroporto, poi una direttrice (50 metri più a est di quella attuale) raggiungerà il fiume Ticino, che sarà superato da un viadotto di 400 metri (il doppio del ponte odierno).

### LE GALLERIE

Una galleria artificiale di 400 metri precederà quella nella montagna, di circa 7 chilometri, che permetterà di evitare gli abitati di Quartino, Contone e Cadenazzo, sbucando a Sant'Antonino.

### L'ARRIVO IN AUTOSTRADA

L'ultimo tratto correrà in una galleria artificiale, per collegarsi con l'autostrada a Bellinzona Sud.

**UN ITER TRAVAGLIATO** Per giungere alla «bozza verde» è stato necessario un lungo lavoro di mediazione fra tutti gli attori interessati. (Foto DT)

ha osteggiato ogni proposta di nuovo collegamento veloce tra Bellinzona e Locarno». Un risultato di valore. Per il Governo, dunque, «è perfino superfluo sottolineare che lo stravolgimento di questo progetto condiviso non potrà che rimettere in discussione gli equilibri faticosamente raggiunti». Si passa poi ad un altro tema controverso, quello che l'Esecutivo cantonale definisce, riferendosi all'USTRA, «la contraddittorietà del vostro comportamento». A tal proposito si fa notare che se la «bozza verde» è un progetto condiviso, lo è (o almeno tale sembrava) anche da parte dello stesso ufficio federale. «Forse è il caso di sottolineare – chiarisce la lettera – che negli ultimi 3 anni l'elaborazione del progetto generale è avvenuta in stretta collaborazione con la filiale di Bellinzona dell'USTRA, membro sia della Delegazione delle autorità che della Direzione generale di progetto», durante le cui riunioni si sarebbe sviluppato un processo di piena condivisione, «che viene ora di fatto azzerato con la surrettizia ed unilaterale decisione di procedere a non

precisati 'aggiornamenti' di progetto». E qui entra in linea di conto anche la questione della tempistica. Berna, infatti, quantifica in due anni il periodo necessario per la ripresa, la verifica e l'adeguamento della «bozza verde». Ventiquattro mesi che, secondo la missiva ticinese, «corrispondono ad un almeno equivalente allontanamento dell'orizzonte di realizzazione» del collegamento veloce. Fin qui i contenuti della lettera, la cui risposta il Governo attende «con interesse». Ma il Consiglio di Stato ha anche incaricato il Dipartimento del territorio di convocare urgentemente la Direzione delle autorità, per dar modo ai rappresentanti federali di «esporre in modo circostanziato» le loro motivazioni davanti a tutti i partner interessati. Nel frattempo lo stesso dipartimento, contattato dal Corriere del Ticino, chiarisce la propria posizione rimandando alla lettera ufficiale del Governo e sottolineando comunque di essersi mosso tempestivamente, non appena venuto a conoscenza del concorso pubblicato dall'Ufficio federale delle strade.

IL LOCARNESE

«Chiediamo risposte ma ci preoccupa l'attuale incertezza»

«Premetto che bisognerà attendere le risposte dell'Ufficio federale delle strade (Ustra), ma ad oggi siamo molto preoccupati per l'incertezza che aleggia sul dossier». Reagisce così Paolo Caroni, presidente della Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese (CIT) e vice sindaco di Locarno, al concorso per l'adeguamento del progetto generale della A2-A13 appena pubblicato da Berna e alla conseguente lettera di protesta del Governo ticinese (vedi a sinistra). «Come CIT – prosegue Caroni – abbiamo sempre sostenuto e ribadiamo ora che il collegamento veloce fra il Locarnese e la rete autostradale è una misura prioritaria per la nostra regione. Proprio per questo ci eravamo adoperati per chiedere che il Cantone anticipasse i costi per la progettazione generale. E così è stato fatto, investendo quasi dieci milioni di franchi». Detto ciò, il presidente della commissione esprime forti timori «che il nuovo sviluppo finisca per provocare un allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera». Perplessità anche sulla procedura stessa, «considerando – aggiunge il nostro interlocutore – che era stata proprio Berna a scegliere la variante che ha portato alla 'bozza verde' e che l'Ustra aveva sottoscritto la scelta di anticipare la progettazione generale a livello cantonale. Ora bisogna dunque capire cosa si intenda per adeguamento e se l'operazione avrà qualche influenza sulla programmazione». Non hanno dunque convinto le rassicurazioni fornite l'altro giorno (vedi CdT di martedì) dal portavoce dell'Ustra, il quale aveva definito il concorso bandito da Berna «un passo avanti» nella procedura verso la pubblicazione del progetto per il collegamento A2-A13. Il funzionario aveva poi sottolineato come la prevista verifica fosse un atto dovuto per sancire il passaggio del dossier sotto l'egida della Confederazione, a partire dal prossimo primo gennaio. Ma né modalità né contenuti del concorso hanno del tutto convinto le autorità cantonali e locali. Da qui la lettera inviata all'Ustra dal Governo. Nel frattempo si apprendono ulteriori dettagli legati al bando pubblicato da Berna, oltre a quelli già segnalati nell'edizione del CdT di lunedì. Il termine per la presentazione delle offerte, ad esempio, scadrà il 4 ottobre, mentre la loro apertura avverrà il 10 dello stesso mese. Inoltre tutte le ditte e gli studi membri del Consorzio Tarabusino (che ha realizzato la «bozza verde») sono esclusi dal concorso, proprio perché hanno elaborato il progetto generale di cui è prevista la verifica.

# GRANMERCATO

UN FERRAGOSTO DI SCONTI

DAL 7 AL 20 AGOSTO 2019



SPIEDINI MISTI  
al kg  
7,80€

LONZA  
DI MAIALE  
A PEZZI  
€/kg

4,80

SALAME  
NEGRONI  
€/kg

15,30

BRANZINI  
CROAZIA  
€/kg

12,90

PRODOTTO ITALIANO  
MELONI  
€/kg

0,89

APERTI A SAGNINO E COMO VIA PER CERNOBBIO